

nieri, ce ne rimbecchiamo, e da noi ci calun-  
niamo. Prendete in mano ogni straccio gior-  
nale, e l'udrete piangere, deplorare la deca-  
denza del nostro teatro, intanto che l'intera  
Europa riverente e contribuente or s'inchina  
dinanzi a una grande attrice italiana, e un  
attore italiano fece dimenticare il Talma, il  
suo Talma, a Parigi. Da ogni terra d'Italia  
sorgono autori novelli, e il campo glorioso del  
dramma, della commedia, ch'era un tempo  
abbandonato e senza cultori, or mette copiosi,  
forse soverchi frutti. Ben è vero che tutte  
queste nuove germinazioni non sono altrettante  
benedizioni del cielo; che molte anzi appar-  
tengono alla vasta e fatale famiglia delle crit-  
togame, che potrebbero dispensarsi di nascere:  
ma, in mezzo alle non poche selvatiche, sorge  
pur taluna culta e nobile pianta, e qui a Ve-  
nezia ne abbiamo un bell'esempio e più volte  
ripetuto; o almeno le piante delle nostre terre  
valgono quelle delle terre straniere, più hanno  
il merito d'esser nostre; poichè, anche da loro,  
le razze dei Racine, de' Shakspeare e degli  
Schiller sono spente, e non sappiamo ch'ab-  
biano una gioventù sì volonterosa come la  
nostra.